

# Giornata enditnow®

Per la prevenzione degli abusi

Novembre 2020

Sermone

## QUANDO GESÙ VI POSE FINE!

Scritto da Anthony R. Kent,  
segretario aggiunto dell'Associazione Pastorale  
alla Conferenza Generale degli Avventisti del Settimo Giorno

**enditnow®**

**Gli avventisti dicono no alla violenza**

Ministeri in favore dei Bambini, Educazione, Famiglia, Salute,  
Associazione Pastorale, Ministeri Femminili, Gioventù



MINISTERIAL  
ASSOCIATION



Preparato dal Dipartimento dei Ministeri Femminili  
della Conferenza Generale degli Avventisti del Settimo giorno  
per conto del team **enditnow®** dei dipartimenti della Conferenza Generale  
12501 Old Columbia Pike, Silver Spring, MD, 20904-6600 USA

# Seventh-day Adventist® Church

GENERAL CONFERENCE  
WORLD HEADQUARTERS



## MINISTERI FEMMINILI

17 Aprile, 2020

Care direttrici,

saluti gioiosi a ciascuna di voi. Viviamo in un mondo pieno di incertezze e paura. Siamo di fronte a disordini politici, guerre, epidemie e pandemie, perdita di posti di lavoro, incapacità di gestire i bisogni quotidiani delle nostre famiglie e l'elenco potrebbe continuare all'infinito. In questo momento molti di noi affrontano ancora la pandemia di coronavirus. Tutti questi fattori hanno un impatto su di noi a livello spirituale, fisico ed emotivo. Purtroppo, il disagio emotivo senza una solida base spirituale porta ad abusi di molti tipi nella nostra casa e nella società.

Il sermone di quest'anno intitolato «Quando Gesù vi pose fine» è stato scritto dal pastore Anthony R. Kent, segretario aggiunto dell'Associazione Pastorale della Chiesa avventista mondiale.

La nostra preghiera è che Dio operi tramite voi, i nostri dirigenti e tutte le nostre sorelle mentre portate sollievo a coloro che soffrono e condividete l'amore, la gioia e la pace che provengono solo da Gesù tramite lo Spirito Santo.

Ringraziamo tutti i Dipartimenti della Conferenza Generale che supportano **enditnow®**. Il vostro sostegno e il vostro impegno aiutano a portare il problema dell'abuso alla ribalta della coscienza di tutta la Chiesa avventista mondiale e a mantenerlo vivo. Vi ringraziamo per aver organizzato ogni anno questa giornata speciale nelle chiese, per i cortei realizzati per le strade e per molto altro ancora.

Dio vi benedica e vi guidi nell'utilizzo di questo sermone e dei due power point preparati per la Giornata **enditnow®**

Con affetto e gioia,

Heather-Dawn Small

direttrice generale dei Ministeri Femminili

«lo ringrazio il mio Dio di tutto il ricordo che ho di voi...» (Filippesi 1:3-6).

## Sull'autore

Il past. Anthony R. Kent è arrivato alla Conferenza Generale nel 2005. Nella sua esperienza di ministro di culto, Kent è stato pastore di chiese locali, ha fondato chiese, si è occupato di evangelizzazione pubblica a livello di Unione e Divisione, ed è stato segretario dell'Associazione Pastorale nella Divisione del Pacifico meridionale.

Ha sviluppato un programma pastorale per lo sviluppo e la formazione del tirocinio e la sua specialità è offrire formazione continua e opportunità di crescita professionale per i pastori. Presenta «Ministry in Motion», un programma televisivo con consigli pratici per il corpo pastorale e i ministri della chiesa locale.

Attualmente, il pastore Kent studia per conseguire un dottorato di ricerca in Nuovo Testamento, in particolare Luca-Atti, presso l'Università del Queensland (Brisbane, Australia). Anthony è felicemente sposato con Debora; dal loro matrimonio sono nate due figlie, Chelsea e Georgia.

## **MESSAGGIO PER I BAMBINI**

### **Gesù si prende cura di me<sup>1</sup>**

Bambini, sapete che cosa è un tifone? È chiamato anche uragano o ciclone ed è un temporale così forte, ma così forte, che inizia a vorticare producendo venti fortissimi. Il tifone tropicale colpisce i paesi più vicini all'Equatore. Come si forma? Quando l'acqua dell'oceano è molto calda (superiore ai 26°C), inizia a evaporare intensamente, si scontrano masse di aria calda e fredda, ci sono dei venti convergenti, si crea un vortice. Se il tifone si abbatte sulle coste, la sua forza procura moltissimi danni. La rivista settimanale americana Time Magazine, definisce le Filippine "il paese più esposto al mondo a tempeste tropicali", perché su questo arcipelago ogni anno si abbattano circa una ventina tra tempeste e tifoni; ed è proprio dalle Filippine che ci giunge la storia di una famiglia, colpita dal tifone più grave degli ultimi decenni, il tifone Haiyan (2013), conosciuto anche come tifone Yolanda.

Prima di raccontarvi la storia, vorrei dirvi che anche quest'anno, nel mese di maggio, un altro tifone chiamato Vongfong si è abbattuto nella regione centrale dell'arcipelago. A causa delle norme per la prevenzione e il contenimento dei contagi del Coronavirus, le persone hanno dovuto affrontare questa difficoltà indossando la mascherina.

Ma ora, ascoltate la storia del piccolo Juni e di sua sorella minore, Mimi.

La mattina dell'8 novembre 2013, nuvole scure si stavano raccogliendo sopra il cielo mentre il meteo aveva predetto un forte temporale in arrivo. Il piccolo Juni e la sua famiglia vivevano in una casetta vicino alla baia e, guardando fuori dalla finestra della cucina, potevano vedere grandi onde che lambivano la riva.

Il giorno prima era stato così soleggiato che la gente aveva deriso l'avvertimento di una tempesta in arrivo, proprio come accadde ai tempi di Noè. Nessuno avrebbe creduto che uno dei peggiori tifoni della storia si stesse dirigendo verso le Filippine centrali. Proprio mentre la famiglia si sedeva a colazione e stava per mangiare, il tetto del soggiorno fu improvvisamente portato via da venti che raggiungevano i 310 km orari, uno dei dati più forti mai registrati.

Immediatamente papà gridò di correre al piano terra, ma l'acqua lo aveva invaso e saliva verso le stanze del primo piano. Questo perché il tifone aveva generato una massiccia onda oceanica, alta fino a 6 metri o più, che avrebbe potuto sommergere la città in pochi minuti.

Juni tremava di paura: "Mamma, moriremo tutti adesso? La nostra casa verrà distrutta?".

"Corriamo, Juni", la mamma gridò per farsi sentire sopra il rumore del forte vento, "Non preoccuparti ora, Gesù si prenderà cura di noi", la mamma disse con sicurezza.

Juni e Mimi si precipitarono fuori di casa, correndo dietro a papà e mamma più velocemente che potevano, verso un'altura. Vi giunsero appena in tempo; guardandosi intorno, videro che centinaia di persone si stavano precipitando verso le alture per trovare salvezza, proprio come loro avevano fatto.

Pioveva a dirotto e il vento ululava sempre più forte. Erano tutti bagnati e infreddoliti. Avevano bisogno di cercare riparo sotto le rocce. Per fortuna, la mamma aveva afferrato alcune coperte nel correre fuori di casa, e ora poteva stenderle su Juni e sulla sua sorellina, che tremavano di freddo.

"Juni e Mimi, adesso siamo al sicuro", assicurò il papà ai bambini, "Gesù si prenderà cura di noi. Ringraziamolo, perché siamo ancora in vita!", papà disse più rilassato, sorridendo.

"Sì, papà, siamo tutti e quattro qui!". Juni raggiunse papà e gli fece un grande sorriso. "Non ho più bisogno di avere paura, giusto?" sospirò, fiducioso.

"Juni, non è semplice non avere paura, ma la Bibbia in 1 Pietro 5:7, dice, "Gettando su di lui ogni vostra preoccupazione, perché egli ha cura di voi", la mamma ricordò.

"Grazie, Gesù, per esserti preso cura di noi anche durante la tempesta. Amen!", pregò Juni, ormai sereno.

Quando la tempesta terminò, ci si rese conto che il 90% degli edifici della città era stato distrutto. In totale, il tifone Haiyan aveva colpito 11 milioni di persone nelle Filippine centrali, in numero incredibile.

I disastri nel nostro mondo accadono, ma possiamo essere certi che Gesù sarà accanto a noi anche nelle più grandi difficoltà, e le attraverseremo consapevoli del suo amore, di quello che ha fatto per salvarci e di tutte le sue promesse.

### ***Nota***

<sup>1</sup>Scritto da Linda Mei Lin Koh, PhD, direttrice del Dipartimento Ministeri in favore dei Bambini presso la Chiesa avventista mondiale.

Adattamento a cura di Mariarosa Cavalieri

# QUANDO GESÙ VI POSE FINE!

di Anthony R. Kent,  
segretario aggiunto dell'Associazione Pastorale a livello mondiale

## **Nota della redazione italiana**

*Il titolo del sermone in inglese è «When Jesus **Ended It!**» e riprende il nome della Giornata **enditnow®** che significa «**poniamo fine ora**» (a ogni forma di abuso e violenza).*

Testo biblico: **Luca 13:10-17**

## INTRODUZIONE

Per diciotto anni la donna aveva sofferto. Stare in piedi con la schiena dritta era un ricordo lontano e sbiadito. Probabilmente desiderava guardare i volti dei figli e i loro occhi scintillare, ma tutto quello che poteva vedere era il pavimento. In casa, avrebbe voluto conservare il cibo su uno scaffale più alto, ma non poteva, quindi faceva del suo meglio per tenere i roditori lontani dalle provviste conservate in basso.

Desiderava vedere l'azzurro del cielo maestoso e le nuvole bianche e gonfie, che si muovevano dolcemente, sospese nell'aria; oppure guardare di notte le stelle e la luna piena che brillavano nel firmamento. Invece, il suo campo visivo naturale era perennemente rivolto verso il basso, limitato a vedere i sentieri aridi e sterili del Medio Oriente e la spazzatura lasciata dagli animali.

La donna era in queste condizioni da diciotto anni, senza avere mai avuto sollievo né alcuna interruzione della malattia. Le persone avevano quasi dimenticato il suo viso, vedevano solo la parte superiore e posteriore della sua testa. Era considerata un fastidio più che una persona; una di cui avere pietà, nella migliore delle ipotesi.

Per diciotto anni era andata in sinagoga ogni sabato. Non era una cosa semplice, perché la donna faceva fatica a camminare. E quando entrava non riceveva una grande accoglienza da parte dei leader. Arrivare ed essere lì era una vera sfida per lei, ma ogni sabato perseverava e si recava in sinagoga piena di fede e speranza.

Poi, un sabato, un visitatore era nella sinagoga e cambiò tutto! **Vi pose fine!** La guarì. Il suo nome è Gesù, Gesù di Nazaret!

## **GESÙ E LA SUA MISSIONE NEL VANGELO DI LUCA**

L'unico racconto della guarigione della donna curva di sabato è nel Vangelo di Luca (Luca 13:10-17). Prima di esplorare questo straordinario evento, dobbiamo dedicare alcuni momenti al contesto più ampio del Vangelo di Luca.

Gesù è la stella di questo Vangelo, è interamente su di Lui. E quale meravigliosa stella Egli è! Gesù e il suo ministero, l'intera sua missione, ci sono rivelati in Luca 4:16-30.

Andiamo alle nostre Bibbie in: Luca 4:16-19 **[Leggere]**

Gesù tornò al suo villaggio natale, Nazaret, dopo essere stato battezzato da suo cugino Giovanni Battista nel fiume Giordano. Gesù era ripieno di Spirito Santo. La Bibbia è molto chiara sul fatto che Gesù avesse l'abitudine di frequentare la sinagoga di sabato. È quindi evidente che il sabato fosse importante per Gesù. Infatti, non visitava la sinagoga il sabato solo occasionalmente, era una sua abitudine.

Questo evento a Nazaret rivela anche di più sui valori di Gesù. Uno dei valori importanti di Gesù è l'insegnamento. Luca mostra Gesù mentre vuole che le persone siano informate, che siano consapevoli dei grandi problemi della vita e dei principali problemi dell'epoca. Gesù non vuole mantenere le persone nell'oscurità o nel buio dell'ignoranza; il suo desiderio è che le persone ricevano luce. Quindi Gesù insegnò liberamente alle persone, ma cosa insegnava loro?

Insegnava le Scritture! Questa è la prima testimonianza che abbiamo dell'insegnamento di Gesù, e la prima cosa che uscì dalla sua bocca quando insegnò alla gente di Nazaret era tratta dalla Bibbia. Gesù citò Isaia 61:1, 2. Chiaramente, la Bibbia era importante per Gesù ed era fondamentale per i suoi insegnamenti.

Finora, da questo evento a Nazaret, abbiamo scoperto, in primo luogo, che Gesù ha la massima considerazione per il sabato: la sua vita era modellata intorno all'abitudine di frequentare la sinagoga ogni sabato. Il secondo dettaglio che

emerge dal testo è che anche l'insegnamento della Bibbia, e la Scrittura stessa, erano molto significativi per Gesù. Il terzo dettaglio importante che scopriamo da questo evento è l'amore di Gesù per le persone.

Notiamo ora su cosa l'insegnamento biblico di Gesù a Nazaret pone l'enfasi:

- «evangelizzare i poveri», cioè portare loro la buona notizia;
- «liberazione dei prigionieri»;
- «recupero della vista ai ciechi»;
- «rimettere in libertà gli oppressi»;
- «per proclamare l'anno accettabile del Signore».

Tutto l'insegnamento di Gesù a Nazaret ruota attorno al ministero per gli altri, in particolare verso gli indigenti, i prigionieri, i disabili fisici e le vittime dell'oppressione. E poiché lo Spirito era su Gesù, non stava solo dicendo banalità o offrendo vana speranza, aveva il potere di agire e di salvare le persone da circostanze terribili.

All'epoca del Nuovo Testamento, le donne erano super rappresentate tra i poveri, i sofferenti, le prigioniere e gli oppressi. In genere, le donne non occupavano un posto molto elevato nella società; infatti, è difficile esagerare nel dire quanto fosse bassa la loro posizione e quanto grande fosse la loro miseria. Ma Gesù ha sollevato le donne! Il ministero di Gesù nei confronti della donna curva di Luca 13 è solo un esempio.

Andiamo nelle nostre Bibbie e apriamo il testo di Luca 13:10-17, ed esploriamo questa meravigliosa storia in modo più dettagliato.

### **[Leggere Luca 13:10-17]**

Durante il suo viaggio per Gerusalemme, Gesù si fermò in questo luogo senza nome per il sabato e andò nella sinagoga per insegnare e guarire. Luca non nomina il luogo né la donna, in questo modo amplia l'applicazione e il significato dell'evento a tutte le donne che sono in schiavitù, in tutti i luoghi e in tutte le epoche successive, andando oltre il singolo caso. Questa bellissima storia offre speranza a tutte le vittime.

Luca, con la tenerezza di un medico, descrive la gravità della condizione della donna. Era curva e incapace di raddrizzarsi. E per di più, sopportava questa



situazione da diciotto lunghi anni infelici! Il suo era stato un prolungato periodo di sofferenza!

Avete mai fatto un lungo viaggio in autobus o in macchina e avete avuto uno spazio molto limitato per tutta la durata del tragitto? Sapete cosa vuol dire essere confinato, limitato e incapace di allungarsi durante quel viaggio. Sapete cosa vuol dire arrivare a destinazione, stare in piedi e allungarsi, e sentire il corpo tornare in vita! Ma la povera donna aveva intrapreso questo doloroso viaggio per diciotto anni e non se ne vedeva la destinazione! Giorno e notte, non riusciva a raddrizzarsi, anche se di notte era sdraiata sul letto, era piegata. Anche nel sonno, questa sofferenza non l'ha mai abbandonata! Immagina questa prolungata sofferenza!

Gli studiosi della Bibbia hanno ipotizzato quale fosse la malattia specifica o il disturbo che di cui la donna soffriva. John Wilkinson ritiene che la patologia più probabile fosse la spondilite anchilopoietica. Altri suggeriscono che la donna descritta da Luca mostrasse sintomi compatibili con quelli di alcune donne che hanno subito abusi sessuali o violenze maschili. Questo è del tutto possibile. Alla fine, Gesù ha attribuito la colpa della sua sofferenza a Satana (versetto 16).

Il punto essenziale è che non vi è nulla del carattere di Cristo nell'abuso sessuale sulle donne: è opera di Satana! Non vi è nulla di redentivo nell'infliggere violenza alle donne: questi atti violenti sono anche opera del maligno! Inutile dire che nessun autentico cristiano costringerebbe sessualmente una donna, nemmeno sua moglie! Nessun vero cristiano piccherebbe una donna, chiunque lei sia, soprattutto colei che ha promesso di amare come sua moglie! Questo tipo di comportamento è totalmente in contrasto con l'insegnamento e i valori di Gesù! Nessun uomo che afferma di avere Cristo nel suo cuore farebbe qualcosa che possa sminuire una donna, tiranneggiarla o causarle dolore, sia esso fisico, mentale, emotivo o psicologico.

Quando Gesù giunse in quella sinagoga quel sabato, tutto cambiò! Insegnò le meravigliose verità della Bibbia!

Poi... tra la folla, Gesù la vide. Anche se era curva e probabilmente più bassa di chiunque altro nell'edificio.

La Bibbia dice che Gesù «la chiamò» (versetto 12).

È importante notare che la donna obbedì alla chiamata di Gesù. Sebbene il suo corpo fosse disabile, la fede era viva e vegeta nel suo cuore. Possiamo immaginarla mentre si fa strada con difficoltà, come meglio può, e arrivare davanti a Gesù, ancora china. Aveva fatto esattamente ciò che Gesù le aveva chiesto.

Allora Gesù le disse delle parole meravigliose che non aveva mai sentito in vita sua!

«Donna, tu sei liberata dalla tua infermità» (versetto 12)!

E poi, la Bibbia dice che Gesù la toccò. Possiamo essere certi che è stato un gesto appropriato e amorevole del Salvatore!

La Bibbia fa in modo che cogliamo il punto successivo, molto importante: «nello stesso momento ella fu raddrizzata» (versetto 13).

Gesù vi pose fine! Gesù aveva spazzato via il suo dolore fisico!

Era libera! Questa era la sua «buona notizia»! Era stata liberata dalla sua prigionia! Adesso poteva vedere più che il pavimento! La sua oppressione fisica era finita! Sperimentava il favore del Signore! Tutto ciò che Gesù aveva promesso nel suo insegnamento a Nazaret in Luca 4: 16-19 si realizzava per lei! L'insegnamento di Gesù era ed è reale! Come risultato del ministero del Creatore, il suo corpo era ritornato come doveva essere in origine: sano e dritto! Ora poteva guardare in faccia le persone. La sua gioia sarebbe stata illimitata! Ora poteva guardare in faccia Gesù, colui che aveva posto fine alla sua sofferenza fisica, e che viso meravigliosamente gentile aveva! Il volto di Gesù è stato probabilmente il primo che ha visto quando si è tirata su, in piedi, per la prima volta in diciotto anni!

E dopo essere stata miracolosamente guarita, ecco la prima cosa che fece: «glorificava Dio» (Luca 13:13). Di tutti i miracoli compiuti di sabato nel Vangelo di Luca, questa è stata la prima e unica persona guarita a lodare Dio dopo essere stata «liberata dalla sua infermità» (v. 12).

Così come non aveva fatto nulla per meritare quei diciotto anni di sofferenza, non aveva fatto nulla per ottenere o comprare o meritare la guarigione. Fu guarita solo dalla grazia di Gesù Cristo! Per questo motivo glorificava Dio. E in questo modo condivideva con il mondo quello che pensava di Gesù!

Tuttavia (!) ... mentre il dolore era scomparso e la salute fisica era stata ripristinata, il suo tormento psicologico non era finito.

Quella mattina di sabato, in mezzo alla folla, vi era il capo della sinagoga che non era rimasto colpito da quanto accaduto! Era indignato! Il capo della sinagoga e i suoi sostenitori, rimasti in silenzio sullo sfondo, erano molto probabilmente poco numerosi ma gerarchicamente influenti.

Il capo della sinagoga era una persona potente poiché era spesso colui che ne finanziava la costruzione e quindi possedeva la quasi totalità dell'edificio. Il dirigente della sinagoga occupava una posizione prestigiosa nella comunità. Il suo alto livello di autorità gli conferiva il potere di condurre il culto d'adorazione e di determinare chi dovesse partecipare alle funzioni sabbatiche. Molto probabilmente poteva spiegare la *Torah* al popolo

Indignato, il capo della sinagoga sbottò: «Ci sono sei giorni nei quali si deve lavorare; venite dunque in quelli a farvi guarire, e non in giorno di sabato» (v. 14).

Non tutti i capi delle sinagoghe erano negativi o cattivi [*vedi per esempio lairo, in Luca 8:41-56; o Crispo, in Atti 18:8*], ma questo lo era!

La sua esplosione d'ira era piena di frecciate!

Chiaramente, usava il sabato come arma contro Gesù e contro la donna. Aveva citato anche una parte del comandamento sul sabato del decalogo [*Esodo 20:9*] nel suo attacco a Gesù e alla donna appena guarita! Questa è una tecnica usata di frequente dalle persone che abusano degli altri. Spesso prendono le parole della Scrittura e le distorcono per i loro scopi malvagi. Satana usò questa strategia quando tentò Gesù nel deserto [*Luca 4:9-11*], e l'apostolo Pietro avverte: «In esse [gli scritti di Paolo] ci sono alcune cose difficili a capirsi, che gli uomini ignoranti e instabili travisano a loro perdizione come anche le altre Scritture» (2 Pietro 3:15-16).

La Bibbia stessa avverte che le persone useranno gli scritti dell'apostolo Paolo e altre parti della Bibbia e li traviseranno con intenzioni malvagie. Purtroppo, questo accade ancora oggi, anche in alcune chiese avventiste del settimo giorno!

La Scrittura non è uno strumento da usare per giustificare l'abuso sulle donne! Quando la Bibbia viene letta correttamente, vediamo che eleva le donne al loro legittimo status dato da Dio.

Tentando di correggere Gesù, questo capo della sinagoga voleva affermare di essere anche più santo di Gesù. La sua replica implicava che lui non avrebbe mai profanato il sabato operando delle guarigioni in questo giorno.

La sua risposta sui «sei giorni nei quali si deve lavorare» fa supporre che conoscesse la donna o almeno sapesse di lei. È difficile immaginare che avrebbe pronunciato queste parole se la donna fosse entrata per la prima volta nella sinagoga o se gli fosse sconosciuta, perché le sue parole sottintendono che quella donna disabile era sempre in giro, era nel villaggio, tutti la conoscevano, non era difficile da trovare. In altre parole, stava dicendo: «Guariscila in qualsiasi momento ma NON di sabato!».

Invece di celebrare la meravigliosa guarigione di Gesù, e la scomparsa del dolore fisico nella donna, il capo della sinagoga sostenne che non avrebbe mai dovuto essere guarita in giorno di sabato. Forse presumeva che Gesù dovesse riportarla alla sua condizione di invalidità, pentirsi e poi guarirla di nuovo in un altro giorno della settimana?

Gesù aveva trasgredito il sabato guarendo la donna curva, o qualsiasi altra persona, in giorno di sabato? No, è l'unica risposta! Gesù non ha fatto nulla di sabato per dissacrare la santità di questo giorno! Porre fine all'infelicità di una donna di sabato non significa infrangerlo! È osservare il sabato nella sua forma più vera!

Nel suo libro *Profeti e Re*, Ellen White offre alcune preziose intuizioni riguardo a Gesù e al sabato:

«Nel corso del suo ministero terreno Gesù insistette sull'importanza del sabato. In tutti i suoi insegnamenti dimostrò rispetto per l'istituzione che egli stesso aveva concepito. In quell'epoca il sabato era così poco rispettato

che la sua osservanza rifletteva il carattere egoista e dispotico dell'uomo piuttosto che quello di Dio. Cristo rifiutò la falsa dottrina insegnata da coloro che pretendevano di conoscere Dio mentre in realtà ne avevano travisato gli insegnamenti. Sebbene oggetto della spietata ostilità dei rabbini, egli continuò a osservare il sabato secondo la legge divina, senza ascoltare minimamente le loro direttive» – p. 183.

Ellen White ha ragione. Gesù è il Creatore del sabato; sa come osservare il suo giorno santo! Il capo della sinagoga non era riuscito a riconoscere la vera identità divina di Gesù. Quando riporta la risposta di Gesù al capo della sinagoga, Luca non fa altro che aiutare i suoi lettori a ricordare la vera identità di Gesù. Luca scrive: «Ma il Signore gli rispose» (Lu 13:15). Il Signore! Questo titolo ricorda ai lettori le parole di Gesù scritte in Luca 6:5, «Il Figlio dell'uomo è il signore del sabato».

Gesù, in qualità di Signore del sabato, rispose a questo critico e umiliante capo della sinagoga, e ai suoi silenziosi sostenitori: «Ipocriti, ciascuno di voi non scioglie, di sabato, il suo bue o il suo asino dalla mangiatoia per condurlo a bere? E questa, che è figlia di Abramo, e che Satana aveva tenuto legata per ben diciotto anni, non doveva essere sciolta da questo legame in giorno di sabato?» (Luca 13:15-16).

Gesù mise quest'uomo violento nel posto che gli spettava! Lui e la sua gente furono correttamente identificati come ipocriti. Erano ipocriti perché mostravano più compassione per gli animali, persino per un animale impuro come l'asino, che per una donna che era una «figlia di Abramo», una persona creata a immagine di Dio!

Il capo della sinagoga e i suoi alleati non avrebbero permesso a una bestia di camminare per alcune ore di sabato senza liberarla e consentirle di bere a sazietà. Eppure, erano indignati perché la sofferenza che affliggeva una donna da diciotto anni non fosse stata prolungata per almeno un altro giorno! Sì, è vero che questa donna non correva il rischio di morire. Guarendola quel sabato, Gesù non la salvava da morte imminente. Ma il sabato non riguarda solo il salvare la vita, si tratta anche di ottimizzare la vita durante questo giorno!

Va anche detto che la liberazione delle donne vittime di abusi e violenze non dovrebbe essere limitata al solo sabato! Nessuna donna dovrebbe sopportare

abusi, siano essi sessuali, fisici, psicologici o emotivi, in qualsiasi giorno della settimana. E ogni giorno della settimana è un buon giorno per porre fine agli abusi! La prevenzione degli abusi non deve essere limitata al sabato, né a un sabato specifico!

Mentre la sofferenza fisica di questa donna era terminata grazie alla guarigione fisica provveduta da Gesù, il capo della sinagoga prolungava la sua sofferenza spirituale ed emotiva con atteggiamenti e parole senza cuore. È per questo motivo che alcune delle parole più forti e dirette che troviamo nella Bibbia sono state rivolte contro quest'uomo che aveva una posizione privilegiata. Il capo della sinagoga aveva la possibilità di rallegrarsi con la donna guarita, ma decise di prolungare inutilmente la sua vittimizzazione.

Non solo Gesù sostenne la donna guarita, si schierò anche dalla sua parte. Nel definirla «figlia di Abramo», Gesù mise pure Abramo dalla parte della donna e di se stesso. Il capo della sinagoga, opponendosi alla guarigione, insinuò che avrebbe preferito che la donna rimanesse legata, legata da Satana. Quindi, il capo della sinagoga si trovò nella posizione non invidiabile di essere dalla stessa parte di Satana, in opposizione a Gesù, a una «figlia di Abramo» e ad Abramo stesso.

Alcuni potrebbero tentare di ignorare l'importanza dell'iniziativa **enditnow** (**poniamo fine ora** a ogni forma di violenza e abusi). Possono ricorrere a molte ragioni e scuse come fece questo capo della sinagoga. Potrebbero dire che la Chiesa avventista ha la missione di proclamare la verità e che non dobbiamo essere distratti dalle questioni sociali, il che implica che stiamo annacquando il nostro messaggio con il «vangelo sociale».

Notate queste importanti parole di Ellen White in *Medical Ministry*:

«La vera simpatia tra l'uomo e il prossimo deve essere il segno che distingue coloro che amano e temono Dio da chi ignora la sua legge. Quanto è grande l'affetto che Cristo ha espresso venendo sulla terra per dare la sua vita in sacrificio a favore di un mondo morente! La sua religione ha portato a svolgere una genuina opera medico missionaria. Gesù era una potenza guaritrice. “Voglio misericordia e non sacrificio”, aveva detto. Questo è il test che il grande autore della verità usava per distinguere la vera religione da quella falsa. Dio vuole che i medici missionari agiscano con

la tenerezza e la compassione che Cristo mostrerebbe se fosse nel nostro mondo» – p. 251.

Non possiamo ignorare le donne che vengono emarginate o che subiscono abusi e vittimizzazione. Abbiamo il dovere continuo di proteggere e difendere qualsiasi donna in queste vili circostanze. Sono così contento che la Chiesa avventista abbia un Dipartimento dei Ministeri Femminili che è rappresentato a tutti i livelli della nostra organizzazione e dovrebbe essere rappresentato in ogni comunità locale. Sono felice che stiano appoggiando questa iniziativa molto importante di **enditnow®**.

Sono entusiasta che la Chiesa avventista abbia Adra (Agenzia Avventista per lo Sviluppo e il Soccorso), che gestisce speciali luoghi sicuri per donne e ragazze che sono state vittime di abusi e di tratta, che sono barattate e vendute nelle circostanze più diaboliche.

In ogni luogo e in ogni chiesa, dobbiamo **porvi fine ora (enditnow®)**!

## CONCLUSIONE

Come si conclude la visita di Gesù alla sinagoga?

La donna ricevette una molteplice guarigione: fisica, emotiva, spirituale e, forse, sessuale.

L'immagine che ci rimane impressa è quella di una donna guarita che sta dritta in piedi e loda Dio. Questa figlia di Abramo, che era stata curva, diventa un modello per le persone di tutte le età; mostra ciò che Gesù può fare con chi è piegato o deformato da Satana

Vorresti che Gesù ti guarisse, rimodellasse la tua vita e il tuo futuro?

Forse ci sono alcuni uomini qui oggi che potrebbero pensare a come hanno trattato le donne o una donna in particolare. Forse i loro atteggiamenti verso le donne non sono quelli che dovrebbero essere. Forse alcuni uomini si saranno resi conto di non somigliare a Cristo nel modo in cui trattano le donne, o una donna.

Piuttosto che mostrare amore cristiano, forse ora si rendono conto di essere stati crudeli e scortesi. Questo è il momento di chiedere a Gesù un cuore nuovo, in modo che tratteranno le donne nello stesso modo in cui Gesù le trattò: con gentilezza, compassione e rispetto.

Forse qui ci sono signore che si identificano con la donna curva, perché anche loro soffrono. Proprio come guarì lei, Gesù può toccarvi con il suo amore puro, ridisegnando la vostra vita e il vostro futuro. Le parole di Gesù parlano a voi oggi, così come parlarono alla donna curva.

Ascoltate di nuovo la lettura di Luca 13:12 in diverse versioni della Bibbia:  
«Donna, tu sei liberata dalla tua infermità» (Nuova Riveduta e Nuova Diodati)  
«Donna, sei libera dalla tua infermità» (Cei)  
«Donna, sei guarita dalla tua malattia!» (La Parola è Vita)  
«Donna, ormai sei guarita dalla tua malattia» (Tilc)

Quel sabato, in quel villaggio, in quella sinagoga, Gesù pose fine alla sofferenza di una donna. Gesù pose fine al modo in cui quella donna era stata trattata per diciotto anni. **Vi pose fine!**

Oggi, in questo sabato, in **[inserisci la tua località]**, in questa chiesa, Gesù vuole che finisca anche qui!

Gesù non ha creato «figlie di Abramo», «sorelle in Cristo» e «madri di Israele» per essere abusate!

**È ora di porvi fine (enditnow).**